

LETTERA AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO GIUSEPPE CONTE

Nella mia qualità di presidente di Confapi intendo aderire al motto «*nessuno si salva da solo*» che il Santo Padre ha condiviso con Lei nell'Udienza di ieri, 30 marzo 2020, e che è già divenuto un incitamento al coraggio e alla fiducia per i piccoli e medi imprenditori che rappresento e che hanno di fronte sfide mai viste e che rischiano di lasciarli anche smarriti.

Tutti i dati fondamentali e i principali indicatori economici dimostrano che il sistema Paese non può più reggere in condizioni di fermo produttivo prolungato pressoché totale. Occorre prendere coscienza che la geometria e l'intensità della crisi in atto assumono forma e profondità che possono mettere a rischio la stessa esistenza del sistema economico nazionale e specialmente quello della piccola e media industria privata.

La necessità di reperire le risorse non generate a seguito dello spegnimento del motore dell'Italia a causa della Pandemia è una questione di grande urgenza come dimostrano le dichiarazioni dei responsabili istituzionali, nazionali e non solo.

In questo scenario saluto con particolare gioia e mi complimento con Lei per l'avvio di un "*Percorso Atlantico*" di fattivo colloquio con gli Stati Uniti, percorso da noi già pubblicamente auspicato, Paese Amico al quale ci lega storia, valori e interessi strategici comuni; questa strada, accanto a quella complessa con i Paesi Europei e l'Unione Europea, potrà a nostro avviso rivelarsi molto utile e propizia per reperire le risorse necessarie per riavviare l'Italia.

È chiaro alla nostra categoria di imprese e a noi piccoli e medi industriali che non si potrà che ripartire nelle condizioni di massima sicurezza e incolumità pubblica, allorquando le fabbriche e le sedi delle nostre imprese saranno "*il posto più sicuro*" dove stare.

Il colloquio con le Parti Sociali e Sindacali è fondamentale in questo ambito. Proprio a seguito dei colloqui in corso con i nostri dipendenti e portatori di interesse, desideriamo suggerire una politica di censimento degli infetti COVID-19 per il tramite di appropriati test a rapida risposta, anche con cura e attenzione alla loro età, e la richiamata a funzioni attive di tutti coloro che saranno risultati negativi o già immuni per via del superamento del virus. La gestione dei rientri dei censiti potrà farsi in base ai risultati dei test e

secondo codici attribuiti alle età e ai fattori di rischio (prima i verdi, poi gli arancioni, segregazione per i rossi), come già in atto in altre esperienze di altri Paesi occidentali.

Le piccole e medie industrie private italiane, che Confapi rappresenta, sono pronte a far fronte ai costi per censire i propri dipendenti e seguire i suggerimenti delle Autorità in merito alla sanificazione e sicurezza dei luoghi di lavoro e l'attribuzione di codici di priorità per il ritorno alla vita produttiva. Questo potrebbe essere un terreno di grande prova di cooperazione e collaborazione tra Autorità e Uffici Amministrativi e la realtà privata e produttiva del Paese. I test potrebbero essere autorizzati per un acquisto rapido e senza burocrazia, con il rispetto dei requisiti tecnici preconcordati, a cura e spese delle imprese private che con rapidità potrebbero così censire la propria forza lavorativa e ritornare alla vita produttiva.

Questa attività di progressiva ripresa avrà a nostro avviso effetti molto importanti sui temi critici che abbiamo rilevato in queste settimane e che elenchiamo di seguito per punti, in modo pratico, con le relative proposte per fronteggiarne gli impatti.

*

Criticità rilevate o segnalate dal nostro punto di osservazione

- 1. Curva della confidenza e fiducia delle persone.** Questa curva ha raggiunto il minimo storico in Italia in queste ore [v. Allegato]. Basta prestare ascolto alle angosce e alla sfiducia di molti imprenditori piccoli e medi per comprendere che questa curva sarà una delle sfide più importanti da vincere per restituire speranza prima ancora che capacità di reddito al nostro sistema.
- 2. Indice dei fallimenti / chiusure / *downsizing* di esercizi e imprese.** È in atto e ben constatabile un impatto molto serio sulle attività cd. *cash driven* ossia che traggono i mezzi per svolgere l'attività dai proventi della settimana o dal mese precedente (*ristoranti, piccoli alberghi, ostelli, palestre, piccoli negozi al dettaglio, piccoli studi professionali, piccole aziende di trasporto, etc.*). Molti di questi esercizi non saranno in grado di riaprire e/o raggiungere nel breve i livelli precedenti all'ordine di sospensione dell'attività.
- 3. Indice della cancellazione degli investimenti pianificati.** Dal nostro osservatorio si percepisce l'impatto dell'attuale situazione di fermo totale sugli investimenti pianificati. Le risorse necessarie per far fronte ai costi di *ramp up* per la ripresa dal fermo delle attività affliggeranno per primi i fondi per investimenti in nuove attività, ricerca, sviluppo e assunzione di nuovo personale.

4. **Flussi di liquidità e credito.** A seguito dell'applicazione dell'IFRS 9 in tema di crediti deteriorati, e della previsione all'art. 49 del Decreto Cura Italia della necessità di un merito creditizio per ricevere finanziamenti, l'attività del credito sarà resa molto più difficile per le banche e gli intermediari abilitati a causa dell'assorbimento di capitale che il deterioramento dei crediti dovuto all'incapacità di produrre reddito a servizio del debito esistente da parte dei debitori avrà causato al sistema bancario.
5. **Indice di disoccupazione.** I dati ISTAT disponibili sono del T4 del 2019 e mostrano un indice del 9,7%. Tuttavia, analizzando la voce "Occupazione" si può verificare che molte delle attività degli occupati sono per circa un quinto di carattere temporaneo (tempo determinato a breve: 3.093 vs 14998 a tempo indeterminato, dati riferiti a Gennaio 2020). Pertanto è la nostra percezione nella realtà che una parte non insignificante di questi occupati a tempo determinato a breve, a seguito degli effetti delle altre variabili passino tra i "non occupati", aggravando l'indice relativo e il disagio e la "rabbia sociale".
6. **Indice di vendite al dettaglio.** Le decisioni cui sono state costrette le Autorità hanno una correlazione diretta con la diminuzione o l'azzeramento temporaneo delle vendite al dettaglio per tutti i comparti produttivi per cui l'attività è stata sospesa.

*

Ipotesi di azioni per mitigare le criticità rilevate o osservate

Al fine di intervenire positivamente sulla catena degli eventi rappresentata dalle variabili che osserviamo e abbiamo sopra riportato, il nostro suggerimento è di assumere decisioni con effetti mitiganti, e in particolare:

Per 1. È opportuno un maggiore coordinamento tra Autorità locali e Nazionali e Nazionali collettive *vs* individuali: *sapere cosa fare e dove si sta andando* è il primo *driver* della curva della fiducia. Un'attività adeguatamente pubblicizzata di "sanificazione" e sicurezza delle strutture infrastrutturali comuni anche può avere un effetto positivo.

Per 2. Introdurre misure di sostegno alle attività di "riapertura" delle attività sospese e meccanismi di protezione che non falcidino i creditori ma rendano attuabile una ripresa delle attività (strumento: allargamento delle maglie dell'art. 182-bis L.Fallimentare e modifica della L.Fallimentare sui presupposti dell'insolvenza).

Per 3. Introdurre misure di fiscalità amichevole nei confronti delle risorse investite o, nei limiti del possibile, linee di credito facilitate per il mantenimento delle attività di

investimenti già programmati. Possibile re-introduzione dell'ammortamento accelerato sugli investimenti.

Per 4. Sospendere l'applicazione dello IFRS 9 ed eliminare la pretesa del merito creditizio delle imprese per essere finanziate, modificando l'art. 49 comma 1 lettera g) del Decreto Cura Italia.

Per 5. Stimolare le altre variabili in modo da rendere possibile il riassorbimento di chi perderà l'occupazione a tempo determinato a breve a seguito delle misure. Procedere alla de-fiscalizzazione degli oneri sociali nei limiti della capienza del bilancio dello Stato. Procedere a una riapertura intelligente e in sicurezza delle attività ora totalmente impedita, dopo avere svolto le idonee attività di test e di controllo medico.

Per 6. Disporre la riapertura intelligente e in sicurezza delle attività ora totalmente impedita, con le adeguate misure di sicurezza sociale (*social distancing*, etc.) e di censimento degli idonei, anche valutando come in altri Paesi l'attribuzione di codici di priorità e protezione.